

## Notizie di rilievo:

- **Governo: il riordino della dirigenza**
- **NASCE IL COORDINAMENTO NAZIONALE CONFISAL-UNSA Beni Culturali**

NUMERO XXII

**CONTRO L'OPPORTUNISMO SINDACALE DI CGIL E CISL  
CRONACA DI UNA RIUNIONE AL TAVOLO NAZIONALE**

DICEMBRE 2007

Con la seduta del 13 dicembre u.s. c'è stata la ripresa degli incontri di contrattazione nazionale, dopo la pausa "elezioni RSU", con il Sottosegretario On.le Marcucci.

Sui tanti punti in sospeso, più volte sollecitati per la loro definizione delle OO.SS., il Sottosegretario Andrea Marcucci, ha fornito alcune informazioni.

**Dpr di riorganizzazione del Ministero:** è attualmente alla registrazione alla Corte dei conti e su tale documento è prevista una seduta di contrattazione con le OO.SS.

Gli atti conseguenti sono: la nomina contestuale, del Segretario Generale e dei dirigenti di prima fascia (Direttori generali e regionali) e a seguire - non prima di tre mesi - quelli di seconda fascia.

Sulla riorganizzazione degli Istituti periferici si svolgeranno una o più sedute di contrattazione;

**Progetti nazionali:** sono al momento fermi, a seguito della sospensione da parte dell'Amministrazione, ai fini

della verifica, come richiesto dalle OO.SS. che ha comunque comunicato che sono pervenute le risultanze delle contrattazioni locali e che sono disponibili per essere consultate.

**passaggi d'area** (da A verso B1): l'informativa, fornita dall'Amministrazione, ha consentito di accertare che l'informatica e il rispetto degli accordi nel *MIBAC*, sono alquanto incerti, infatti al fine di evitare che le attese dell'Amministrazione ricadano direttamente sui lavoratori interessati ai passaggi d'area le OO.SS. hanno ribadito che se i corsi si avvieranno in ritardo rispetto a quelli previsti negli accordi, attorno alla metà di gennaio, la loro conclusione deve comunque essere entro il 29 febbraio 2008;

**Immissione in ruolo degli ATM:** appena il Dpr perverrà vistato dalla Corte dei Conti saranno predisposti i contratti, a part-time al 50%, individuali.

Sulla trasformazione al 100% si è registrato anche l'impegno del Sottosegretario Andrea Marcucci ma sui modi

per raggiungere velocemente tale obiettivo, occorrerà ancora lavorare sopra e comunque non appena le condizioni l'ho consentiranno.

**Conto terzi:** modalità e valore della prestazione;

**Rivisitazione dei progetti di produttività e d'efficienza:** ciò alla

luce delle carenze di organico e della nuova riclassificazione prevista nel CCNL. Come al solito CGIL e CISL hanno chiesto il Tavolo separato, anche se l'Amministrazione si trovava in disaccordo. È normale per i rappresentanti di CGIL e CISL voler a tutti i costi la separazione dei tavoli, perché a conti fatti è più facile mettersi d'accordo con l'Amministrazione, è meglio se tutto ciò avviene in assenza di una forte opposizione e lontano da occhi e orecchie indiscrete.

Infatti, così facendo, possono fare il "bello e il cattivo tempo", come del resto hanno sempre fatto. Non è un caso che il rappresentante della CISL approfittando del tavolo nazionale riunito, ha comunicato che nei suoi confronti sono state (continua a pag. 5)



## Sommaro:

<b>NASCE IL COORDINAMENTO NAZIONALE</b>	<b>2</b>
<b>ANNULLATA LA VICE DIRIGENZA.</b>	<b>3</b>
<b>LE RIVENDICAZIONI SINDACALI ATTUALI</b>	<b>3</b>
<b>SALVIAMO LA GALLERIA CORSINI</b>	<b>4</b>
<b>DESTITUZIONE DAL SERVIZIO</b>	<b>5</b>
<b>VERSO IL COORDINAMENTO NAZIONALE</b>	<b>6</b>

## **IL DELIBERATO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE ALLARGATA E ASSEMBLEA GENERALE NASCE IL COORDINAMENTO NAZIONALE CONFSAL-UNSA Beni Culturali**

Il 5 dicembre 2007 si è tenuta, presso la sede del Ministero, la riunione della Segreteria Nazionale allargata dell'UNSA.SNABCA/CONF.SAL (assemblea generale), federato alla Federazione CONFSAL-UNSA per esaminare, dibattere e decidere sulla nuova disciplina della rappresentatività prevista dall'art.6 del C.C.N.Q. del 24/09/2007 che ha sostituito l'art.19 del precedente C.C.N.Q. del 07/08/1998.

L'Assemblea Generale ha visto la partecipazione dei Dirigenti Sindacali componenti degli organi statutari e della Segreteria Nazionale. Il Segretario Nazionale Giuseppe Urbino ha aperto i lavori dell'assemblea, facendo un bilancio dell'attività politico-sindacale e soffermandosi soprattutto sul buon esito della vertenza sul precariato; l'attuazione dei percorsi formativi e di riqualificazione; una migliore ripartizione dei fondi FUA; conclusione del Contratto Collettivo Integrativo di Ministero; ecc., nonché le questioni che, ancora oggi, risultano irrisolte e che il Sindacato è determinato ad affrontare, nell'interesse di ogni lavoratore, quale la conclusione del processo di riqualificazione per il restante personale dei Beni Culturali; controllo e verifiche sulla trasparenza dell'attività amministrativa, anche a seguito dell'imminente riforma del Ministero; ampliamento degli organici e assunzione di personale per la completa copertura dei posti vacanti, obiettivi principali che hanno costituito il fulcro dell'attività del nostro sindacato in questi ultimi anni, in modo costante e serio, scevro da false promesse e con quotidiano impegno.

Dopo l'intervento del Segretario Nazionale, si sono succeduti gli interventi dei partecipanti iscritti a parlare che hanno fornito un ampio ventaglio di suggerimenti e proposte, anche se non sono mancati momenti di dubbio e perplessità nell'accettazione della trasformazione dello SNABCA in Coordinamento Beni Culturali della Federazione CONF.SAL-UNSA.

Dubbi comunque chiariti e dissipati, attraverso il dibattito e le rassicurazioni in prima persona del Segretario Nazionale e di tutta la Segreteria Nazionale che hanno assunto l'impegno a garanzia di affidamento e fiducia verso il nuovo soggetto sindacale.

Si è infine proceduto all'approvazione all'unanimità della mozione finale tesa ad indirizzare la politica sindacale alla luce della nuova normativa. Pertanto è stata approvata la ratifica del Comitato Centrale relativa all'attuazione della normativa sui criteri di rappresentatività sindacale di cui all'art. 6 sostitutivo art. 19 CCNQ, che stabilisce lo scioglimento della sigla SNABCA e il contestuale incorporamento dello stesso nella Federazione CONF.SAL-UNSA della quale lo SNABCA, sarà definito Coordinamento Beni Culturali, ciò in attuazione alla surrichiamata nuova disciplina in materia di rappresentatività sindacale, che impone anche alla nostra Organizzazione Sindacale di modificare la propria struttura, in conformità al nuovo assetto funzionale e strutturale della Federazione Confsal-Unsa.

Inoltre, è stato diramato il nuovo statuto del Coordinamento Beni Culturali. Da depositare presso la Segreteria della Federazione CONF.SAL-UNSA entro e non oltre la data del 07 dicembre 2007 per gli ulteriori adempimenti previsti. Altresì, l'assemblea ha deliberato l'acquisizione e la ripartizione delle ritenute sindacali tramite il Coordinamento, mediante la delega intestata direttamente alla Federazione Confsal-Unsa.

Di conseguenza, tutte le deleghe rilasciate precedentemente al nostro Sindacato saranno per successione trasferite alla Federazione Confsal-Unsa. Infine, il Segretario Nazionale nel commentare le elezioni delle RSU ha rivolto un particolare ringraziamento a tutti i partecipanti agli iscritti e simpatizzanti per l'apprezzabile risultato conseguito, anche se abbiamo subito una campagna elettorale in un clima molto avvelenato dai confederali che si sono dimostrati arroganti tanto da contrastare la presenza del nostro Sindacato mettendo in atto d'intesa con l'Amministrazione i presupposti di costituire più sedi RSU in base alla loro consistenza numerica sul territorio. Nonostante la pessima organizzazione del Ministero, possiamo ritenerci soddisfatti in quanto il nostro Sindacato si è distinto con un incremento relativo dei voti e quindi rafforzandosi ulteriormente.

L'assemblea ha ritenuto di non proporre alcun rinnovo delle attuali cariche, tenuto conto che la convocazione della Segreteria Nazionale allargata, riveste carattere straordinario e assume pertanto, la caratteristica di Assemblea Generale ai soli fini della ratifica di quanto già deciso dal Comitato Centrale in data 16 ottobre 2007, relativamente alla trasformazione del sindacato, l'assemblea ha rinviato il tutto al prossimo Congresso Nazionale indetto dal nuovo Coordinamento Nazionale.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**  
(Dott. Giuseppe Urbino)

## Presentato dal governo il riordino della dirigenza. Annullata la vice dirigenza.

È stato presentato il giorno 6 dicembre, alle Confederazioni Sindacali rappresentative, con un incontro a Palazzo Vidoni, il Progetto di Legge che il Governo ha intenzione di presentare per il riordino della dirigenza pubblica.

Riguardo alla dirigenza, le OO.SS. intervenute, hanno apprezzato la volontà di ridurre il ricorso allo spoil-system, che in base a quanto previsto nel disegno di legge non si applicherebbe più a tutta la dirigenza ma esclusivamente agli incarichi di dirigente generale, e il tentativo di valorizzare maggiormente i titoli di studio per l'accesso alla dirigenza.

Ciò che invece segna un forte passo indietro, come denunciato dalle OO.SS. presenti nel corso della riunione, sono gli articoli riguardanti la vicedirigenza, che diventerebbe una scatola vuota, priva di specifiche mansioni e assolutamente inapplicabile in tutto il pubblico impiego.

Tutta la normativa sulla vicedirigenza contenuta nel Decreto Legislativo 165/2001 sarebbe sostituita dall'articolo 7 del disegno di legge governativo. Questo, oltre a non prevedere nulla riguardo all'accesso alla vicedirigenza, la declasserebbe a posizione

apicale dell'area C del Comparto Ministeri, senza incarichi specifici.

Cosa dovrebbe fare quindi un vicedirigente secondo il governo???? Praticamente nulla in quanto può (non deve) essere affidato ai vice dirigenti l'esercizio di funzioni vicarie dei dirigenti.

Alle legittime proteste delle OO.SS. circa lo svuotamento di contenuti dell'istituto, è stato risposto che non è obbligatorio che la contrattazione istituisca la vicedirigenza.

Tutto ciò proprio mentre le stesse Amministrazioni dello Stato - lo ha fatto ad esempio il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate la scorsa settimana durante un convegno - chiedono riconoscimenti giuridici tangibili per i lavoratori in possesso di elevate professionalità.

Non c'è che dire: una previsione normativa di questo genere è persino peggio dell'abrogazione della vicedirigenza, e le OO.SS. interessate si batteranno con tutte le loro forze affinché non passi quella che, per i lavoratori in possesso di elevate professionalità, sarebbe una vera e propria presa in giro.

**Servizio Stampa**

*«Cosa dovrebbe fare quindi un vicedirigente secondo il governo???? Praticamente nulla! »*

### LE RIVENDICAZIONI SINDACALI ATTUALI

Terminata la fase elettorale si manifesta l'urgenza di riprendere con vigore l'attività contrattuale al fine di affrontare problematiche serie legate alle legittime aspettative dei lavoratori quali:

- Rideterminazione dei contingenti dei posti relativi ai passaggi dall'area A all'area B, p.e. BI, in considerazione delle notevoli differenze tra i posti messi a concorso e le istanze prodotte dai lavoratori;
- Applicazione art.36 del CCNL 2006/2009 relativo alla agevolazione per i passaggi del personale in servizio dall' area A all'area B utilizzando le risorse FUA;
- Inquadramento degli idonei ai processi, area B e C, di riqualificazione resisi vacanti a vario titolo a seguito dell'accordo Amministrazione OO.SS. del 12 luglio 2007;
- Costituzione di un processo di riqualificazione per il personale del profilo di Capo Tecnico finora escluso;
- Verifica dei riflessi sui lavoratori derivanti dall'applicazione del nuovo regolamento organizzativo dei Beni Culturali con particolare riferimento agli accorpamenti di alcuni Istituti;
- Verifica dei tempi di attuazione delle procedure concorsuali relative ai passaggi dall'area B all'area C p.e.CI;
- Modifiche delle modalità e rideterminazione dei compensi spettanti per le turnazioni così come previsto dal CCIM;
- Stabilizzazione personale ATM;
- Verifica di "tutti" i progetti nazionali e loro approvazione entro e non oltre il 15 dicembre al fine di procedere alla liquidazione delle somme spettanti al personale.

L' UFFICIO REDAZIONALE

## Salviamo la Galleria Corsini



Tra i luoghi più belli di Roma vi è senza dubbio palazzo Corsini. Il meraviglioso edificio che ospita la pacificante biblioteca dell'Accademia dei Lincei e le collezioni della famiglia è uno dei luoghi dove veramente sembra possibile riacquistare il senso del tempo, riappropriarsi di se stessi nella visita di qualcosa che ci sentiamo appartenere in un senso più ricco e profondo.

Ora forte è la preoccupazione per chi ama quel luogo unico nell'apprendere l'intenzione di chiudere al pubblico quell'edificio e di trasferire le collezioni storiche nei rinnovati spazi di palazzo Barberini dove esse andrebbero ad aggiungersi alle altre costituenti il Museo Nazionale d'Arte Antica.

Si tratta di un sopruso, di una violenza alla storia e alla natura della museologia italiana - e romana in particolare - così come si è venuta configurando nel corso dei secoli. Non grandi raccolte - se non quelle spettanti

direttamente al pontefice - ma raccolte più contenute, trasmesse per generazioni attraverso il fidecommesso e mai alienate, infine, talvolta, donate allo Stato come è stato il caso della Corsini. Purtroppo, verrebbe quasi la tentazione di dire, visto che in modo più che onorevole le famiglie Colonna e Doria-Pamphili ancor oggi offrono al pubblico le loro collezioni.

Venire a cancellare l'unità spaziale e, potremmo dire, compositiva della collezione Corsini rischia di alterarne significativamente la fisionomia. Il desiderio sembra quello di creare raccolte le più grandi possibili, concentrare le persone, il turismo di massa, verso luoghi dall'offerta sempre più vasta, con economie di scala e di gestione che sono inapplicabili nel momento che si consideri che la cultura non può applicare le stesse logiche del commercio o dell'industria.

L'Italia non è il paese di pochi, vasti musei. Ma del così detto "museo diffuso": mancare, tradire questa vocazione secolare significa snaturare la nostra stessa storia.

L'idea di ampliare e concentrare l'offerta, non ha nulla a che vedere con la tutela. Si vogliono semplicemente creare dei

musei "multiplex", che per la propria ampiezza possano essere oggetto di attenzione per i visitatori più numerosi, e sollecitare i fantasiosi allestimenti di architetti senza gusto. I soldi che il ministero dei beni culturali dovrebbe stanziare sono innanzitutto quelli destinati all'attività ordinaria, ai custodi, a mantenere aperti quei beni che da sempre esistono, invece di creare o ampliare alcune istituzioni a scapito di altri.

Proprio la natura storica della galleria Corsini ci fornisce l'immagine di come sia andata accumulandosi la ricchezza di quello straordinario patrimonio e di come le opere erano disposte in una collezione nobiliare. Camminare per quelle stanze è una vera gioia per gli occhi e un riposo per la mente. Un luogo dove Roma ci appare per quello che è o dovrebbe sempre essere. Svuotarlo appare a tutti gli amanti e gli appassionati d'arte - come ha scritto Gonzalez-Palacios sulla Domenica del Sole 24 Ore - "un atto di inadita barbarie".

l'Areopagita

*«Venire a cancellare l'unità spaziale e, potremmo dire, compositiva della collezione Corsini rischia di alterarne significativamente la fisionomia»*

(prosegue da pag. 1)

inviata ben sette lettere anonime ove lo si accusa di "fatti e misfatti" nell'ambito dell'attività del Ministero. Tutto questo ovviamente avviene con la presa d'atto del Ministero che puntualmente protocolla tali missive con grande sconcerto dell'interessato, il quale, replica con ironia che bisognerebbe fare un progetto ad "hoc" per gli addetti al protocollo.

Benché il clima del Tavolo Nazionale si colora con ampie battute e fragorose frasi di ilarità, occorre comunque registrare un tono alquanto superficiale e un certo pressapochismo da parte del rappresentante della CGIL, il quale instancabilmente contribuisce a disturbare pedissequamente il corso dei lavori e ad osteggiare l'operato dei partecipanti, vituperando continuamente soprattutto la parte sindacale avversa alle posizioni di CGIL e CISL.

Come se ciò non bastasse, anziché preoccuparsi delle allarmanti voci che aleggiano in tutti gli ambienti ministeriali, ivi comprese alcune Procure della Repubblica "vox populi, vox dei", costoro trovano ancora il tempo di proporsi come unici ed infallibili sindacalisti, gettando discredito su chi ancora crede nel sindacato, nella forza delle idee e nella voglia di cambiare la realtà a tutto vantaggio dei lavoratori.

Per questo il Coordinamento Nazionale Confsal-Unsa Beni Culturali si è formato nell'ambito della Federazione, affinché si possano fissare quei punti fermi, volti a imprimere una consistente lotta "senza quartiere" nell'alveo del settore dei Beni Culturali, smascherando, l'opportunismo dei burocrati sindacali di CGIL e CISL che, hanno fatto del Ministero una loro apparente proprietà pri-

vata e un luogo "off limit" ai veri sindacati dei lavoratori che, con tutti i mezzi cercano di contrastare "le malefatte" e porre un argine ai danni provocati da questi "signori sindacalisti", che tutto fanno tranne che difendere i lavoratori.

SERVIZIO RELAZIONI SINDACALI

*«costoro trovano ancora il tempo di proporsi come unici ed infallibili sindacalisti»*

## DESTITUZIONE DAL SERVIZIO

**Consiglio Di Stato, Sez. V - sentenza 23 novembre 2007 n. 6015**

Il termine perentorio di 120 giorni per la conclusione del procedimento disciplinare, previsto dall'art. 24, comma 6, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto enti locali di cui al provvedimento del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 1995 (secondo cui, a pena di estinzione, "il procedimento disciplinare deve concludersi entro 120 giorni dalla data di contestazione d'addebito"), deve intendersi riferito alla data di adozione del provvedimento disciplinare e non già alla sua successiva comunicazione all'interessato. La mancata indicazione nel provvedimento di destituzione di un pubblico dipendente dei termini e dell'autorità a cui è possibile ricorrere non comporta l'illegittimità del provvedimento stesso, ma costituisce presupposto per il riconoscimento della scusabilità di un eventuale errore.

E' pertanto legittimo il provvedimento di destituzione dal servizio di un dipendente pubblico motivato con riferimento:

- 1) a molteplici assenze dal servizio del dipendente, che in precedenza avevano dato luogo all'irrogazione di sanzioni disciplinari più lievi (nella specie, cinque censure, un richiamo e quattro sospensioni dal servizio);
- 2) alla pervicace intenzionalità del dipendente nel continuare a violare gravemente i propri doveri;
- 3) alla volontà di assentarsi dal servizio, nonostante l'avvenuta comunicazione del giudizio di idoneità al servizio stesso; d) alle violazioni al dovere di rimanere a casa per consentire visite di controllo in determinate fasce orarie, senza offrire alcuna giustificazione o giustificazione idonea. La sanzione disciplinare della destituzione dal servizio, per la sua stessa natura, non può che avere decorrenza immediata, rappresentando l'espressione della volontà dell'Amministrazione di recedere dal rapporto di lavoro immediatamente per le gravi ragioni sottostanti, tali da impedire la prosecuzione anche temporanea del medesimo rapporto di lavoro. Il carattere recettizio del provvedimento non inficia tali conclusioni, giacché recettizio è l'atto i cui effetti si producono o iniziano a prodursi nel momento in cui sia pervenuto a conoscenza del destinatario, ma ciò non significa che lo stesso atto non possa avere decorrenza retroattiva rispetto alla comunicazione.

A cura del Centro Studi sindacali





NOTIZIARIO DI CARATTERE  
GENERALE AD USO DEI QUADRI  
SINDACALI  
CONF.SAL UNSA BENI CULTURALI

00186—ROMA Via del Collegio Romano, 27  
Tel. 06 67232348 Fax.06 6785552  
e-mail. [info@unsabeniculturali.it](mailto:info@unsabeniculturali.it)  
Sito Internet. [www.unsabeniculturali.it](http://www.unsabeniculturali.it)  
Blog.[www.unsabeniculturali.blogspot.com](http://www.unsabeniculturali.blogspot.com)



### VERSO IL COORDINAMENTO NAZIONALE MODIFICHE STATUTARIE

Come è noto la nuova disciplina in materia di rappresentatività sindacale, impone anche alla nostra Organizzazione Sindacale di modificare la propria struttura, in conformità al nuovo assetto della Federazione Confasal-Unsa. Pertanto, oltre alla modifica dello statuto e alla nuova denominazione del Sindacato in Coordinamento Nazionale, che dovrà avvenire in tempi ristrettissimi e non oltre la data del 07 dicembre p.v., si dovrà anche procedere alla definizione della riscossione delle ritenute sindacali operate sulle deleghe di iscrizione rilasciate dagli iscritti al sindacato, mediante la delega intestata direttamente alla Federazione Confasal-Unsa a partire dal 01.01.2008. Va da sé che tutte le deleghe rilasciate precedentemente al nostro Sindacato saranno per successione trasferite alla Federazione Confasal-Unsa.

**NUOVO MODELLO DI DELEGA PER L'ISCRIZIONE AL SINDACATO** Con successiva comunicazione si provvederà ad inviare il nuovo modello, predisposto dalla Federazione Confasal-Unsa e che dovrà essere adottato da tutti i Coordinamenti, a pena di nullità della stessa delega.

**ADOZIONE PROVVEDIMENTI PER LE MODIFICHE STATUTARIE E RATIFICA DELLA DELIBERA DEL COMITATO CENTRALE** Si sta procedendo per l'attuazione della normativa sui criteri di rappresentatività sindacale di cui all'art. 6 sostitutivo art. 19 CCNQ e a tale scopo sono state convocate gli organi deliberanti per le relative modifiche statutarie e l'adeguamento da parte del massimo Organo deliberante sui i nuovi criteri di rappresentatività e all'anticipazione del deposito degli atti presso la Federazione CONF.SAL-UNSA che a sua volta dovrà farli pervenire all'Aran entro il 31.12.07 per l'attuazione della normativa sui criteri di rappresentatività – art. 6 del CCNQ d' integrazione, sottoscritto definitivamente il 29/09/2007, che sostituisce l' art. 19 (disposizioni particolari) del CCNQ del 7/8/2007, si ritiene necessario procedere alla ratifica della delibera adottata dal Comitato Centrale in data 17 ottobre 2007, relativa alla modifica dello Statuto del nostro Sindacato, già federato alla CONF.SAL-UNSA, e statuire il nuovo assetto della Segreteria Nazionale del Coordinamento di settore.

La ratifica di cui sopra comprende alcuni passaggi obbligatori:

- Costituzione del Coordinamento Nazionale Beni e Attività Culturali della Federazione CONF.SAL-UNSA.
- La titolarità delle deleghe in corso per successione alla Federazione CONF.SAL-UNSA.
- Adozione della nuova delega di iscrizione uniforme a quella proposta dalla Federazione CONF.SAL-UNSA.

Il deliberato sarà trasmesso a cura della Segreteria Nazionale alla Federazione Confasal-Unsa nei termini indicati, al fine del relativo deposito degli atti e dei relativi adempimenti previsti dalla vigente normativa.

Si fa presente che contestualmente, con invito a parte, si è provveduto in pari data a convocare i delegati per la partecipazione al Congresso Straordinario.

LA REDAZIONE